

P. Francesco Ciccimarra



Archiviata la splendida esperienza del Campus estivo di formazione ad Assisi, dal 26 al 31 luglio scorso, momento concreto di ripartenza in presenza della ormai storica settimana di studio estiva che quest'anno ha celebrato con tanta intensità la sua 30.ma edizione, la vita associativa riprende i suoi soliti frenetici ritmi, che in questo periodo si concentrano essenzialmente su due grandi temi: a) la ripresa delle trattative sindacali per il rinnovo dei tre CCNL ormai scaduti, e il rinnovo degli Organi statutari dell'Associazione, già in regime di prorogatio a causa della pandemia.

La contrattazione collettiva suscita evidentemente molto interesse per le ricadute sulla gestione delle attività e soprattutto sulle attese dei lavoratori e delle rispettive organizzazioni sindacali. Sul punto anche i gestori attendono alcune soluzioni in grado di traghettare questo difficile momento post-pandemico verso un orizzonte meno drammatico ed ansioso come si è potuto constatare nel più recente passato. Nessuno, infatti, dimentica le tensioni scaturite dalla gestione del lockdown, dalla situazioni di migliaia di lavoratori finiti in cassa integrazione o comunque in balia degli ammortizzatori sociali non sempre facili da fruire, pur nella loro oggettiva incongruità rispetto ai fabbisogni personali e familiari.

La contrattazione si propone fundamentalmente di assicurare alle parti contraenti, datori di lavoro e lavoratori, quelle condizioni idonee a rafforzare la stabilità del posto di lavoro sulla base di un equilibrio complessivo che consenta ai datori di lavoro di gestire correttamente l'attività e ai lavoratori la possibilità di adeguamenti normativi ed economici che, pur non presentandosi allineati con le

contrattazioni precedenti, possano tuttavia assicurare la prosecuzione dell'attività e la stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Sono diversi gli aspetti che meritano di essere attentamente esaminati. Per il CCNL scuola, ad esempio, andrà riproposta con forza la possibilità di confermare, o addirittura ampliare, la durata dei contratti a tempo determinato, oggi previsto fino a 84 mesi, per i docenti che non riescono ad abilitarsi per la disorganizzazione politica e amministrativa dello Stato. Sulla base di una delega di legge in sede di contrattazione collettiva possono essere derogate le norme comuni sulla durata dei contratti a tempo determinato. Un altro tema che si deve affrontare è la predisposizione di uno strumento contrattuale in grado di supportare le crisi aziendali, come accadeva in passato con i contratti di solidarietà difensivi, purtroppo soppressi dal legislatore. Oggi esistono analoghi mezzi per non abbandonare gli istituti a crisi irreversibili, quali, ad esempio, i contratti di prossimità. Non va elusa la discussione in materia di rafforzamento ed ampliamento della tutela della salute con il ricorso all'ASI-Assistenza Sanitaria Integrativa, il cui costo, superato il primo triennio sperimentale, non potrà continuare a gravare esclusivamente sui datori di lavoro. La tutela della salute è un bene prezioso del quale tutti, lavoratori compresi, devono farsi carico, anche a motivo dei modestissimi costi a fronte di prestazioni sanitarie importanti.

Per quanto concerne i risvolti economici dei CCNL l'Agidae privilegerà tutte quelle voci economiche che favoriscono l'impegno e la fidelizzazione dei dipendenti sostenendo la progressione orizzontale di carriera nelle sue diverse specificazioni, riservando alla generalità dei dipendenti aumenti retributivi compatibili con l'attuale momento socio-economico.

Vita Associativa. *Come già accennato, dopo il **Convegno nazionale di studio sul tema: "News Generation EU e Umanizzazione dei nuovi processi: la scuola, il lavoro, l'assistenza e la formazione. Le nuove frontiere dell'impegno Agidae"**, del 12-13 novembre, presso la Pontificia Università Urbaniana, seguirà, domenica 14 novembre, **l'Assemblea Ordinaria elettiva**, durante la quale saranno eletti i nuovi componenti degli Organi dirigenti dell'Agidae. E' appena il caso di ricordare che il futuro dell'Associazione dipende fundamentalmente dallo spirito di servizio che si vorrà mettere a disposizione degli Istituti e delle loro opere, nella consapevolezza che oggi si richiede tempo, generosità, competenza, disponibilità. Gli Associati devono poter sentire l'Agidae come la propria casa alla quale fare ricorso in tutti i momenti di necessità tecnica, sindacale, legale, consulenziale, certi di trovare sempre una mano amica disposta a comprendere e ad agire.*

Nel tempo l'Agidae, attraverso tutte le sue strutture collegate, ha rappresentato per molti una grande opportunità di crescita umana e professionale fornendo quegli strumenti di conoscenza necessari per supportare anche le problematiche delle congregazioni di appartenenza. Come sempre, lasciamo che lo Spirito illumini le menti e le coscienze.